

Sabato 12 ore 21	<i>Nel salone sociale</i> <b>Incontro con Dino Pieri</b> L'Epopea dei braccianti romagnoli nelle bonifiche dell'Agro Pontino e <i>Corale dialettale Città del sale A. Spallicci Cervia</i>
Sabato 19 ore 20,45	<i>Nel salone sociale</i> <b>Tombola di beneficenza con Cerviauxilia</b>
Martedì 29 ore 21	<i>Nel salone sociale</i> <b>Serata degli Auguri</b> con l'intervento dei gruppi etnici.



Questo numero del nostro bollettino è stato stampato con il contributo della



**Banca Romagna  
Cooperativa**



**Cervia**

Via G. di Vittorio, 17/A  
Tel. 0544.975759

**Pinarella di Cervia**

Viale Tritone, 9  
Tel. 0544.980813

**Castiglione di Ravenna**

in Piazza della Libertà, 7  
Tel. 0544.950145

**Savio di Ravenna**

Via Romea sud, 587  
Tel. 0544.928112



# Cas-cion

ad cua e dià de fion

Bollettino dell'ASSOCIAZIONE CULTURALE CASTIGLIONESE

"UMBERTO FOSCHI"

OTTOBRE-NOVEMBRE 2009

ANNO X N° 115

## La Ribelle in "Eccellenza"

Servizio speciale di S. Mambelli

Uno dei punti fermi da quando sono venuto ad abitare a Castiglione, vale a dire nel 1974, è sempre stato il Campionato di calcio dell'A.C. Ribelle le cui origini, forse anche con un'altra denominazione, si perdono nella notte dei tempi. Possiamo quindi parlare di gloriosa storia di questa società sportiva che ha sempre fatto tanto per le giovani leve che si avvicinavano all'affascinante mondo del calcio, con tante persone che volontariamente hanno messo a disposizione, per una più che giusta causa, risorse intellettuali, fisiche e finanziarie. Sarebbe pressoché impossibile enumerarle tutte, anche perché molte di loro dei primi albori sono del tutto sconosciute, ma voglio ricordare un quartetto che per un buon decennio ha retto, insieme ad altri collaboratori, le sorti dell'A.C.



Ribelle e cioè: Vittorio Biondi presidente, Gigi Casadio segretario, Fiorenzo Fabbri tecnico per gli impianti, Walter Bisacchi giocatore-allenatore. Siccome anch'io ero fra coloro che davano una mano, più che altro nel settore giovanile e nella raccolta delle sponsorizzazioni, ho ricordi più vivi e diretti di quel periodo particolarmente felice per la società.

Si disputarono impegnativi cam-

pionati di 2<sup>a</sup> e di 1<sup>a</sup> categoria e di Promozione, con risultati più che soddisfacenti: in tutta la Romagna e anche oltre il nome Ribelle significava squadra coriacea, mai doma e capace di qualsiasi risultato come quel 2-1 strappato allo stadio olimpico di San Marino, nel Campionato di Promozione del 1985-86, unica sconfitta casalinga subita dalla corazzata sanmarinese che alla fine risultò vincitrice con largo margine. Ricordo anche che quando si andava in trasferta, un pullman messo a disposizione dei tifosi non bastava a contenerli tutti per cui molti dovevano arrangiarsi con mezzi propri; tanti ospiti in arrivo inducevano i dirigenti delle squadre locali ad un ritocco all'insù del biglietto d'ingresso.

E voglio citare il settore giovanile che comprendeva tutte le categorie dai pulcini agli juniores: oltre un centinaio di giovani calcavano così i campi erbosi con tanto di allenatori e accompagnatori che li portavano, quasi sempre con le proprie auto, a giocare da tutte le parti del nostro territorio. Grande merito di quel periodo fu anche la messa a norma di un impianto sportivo che è fra i più efficienti di tutta la provincia con il beneplacito di Commissioni che imponevano sempre ulteriori lavori di perfezionamento per poter rilasciare infine il sospirato attestato di omologazione che pochissimi stadi possiedono.

Ma i cicli si aprono, si chiudono, se ne aprono altri. Alla fine degli anni

novanta subentrò un gruppo di giovani capeggiato da Marcello Missiroli e Luca Nanni che presero in mano le redini della Ribelle e le tengono tuttora. Le strade intraprese sono state diverse, sempre con l'intento di sopperire ai notevoli oneri finanziari e organizzativi che sono inderogabili. Si sono tentate collaborazioni con altre società sportive del territorio come la Gramma di Pisignano e la Castiglione di Castiglione di Cervia; ne nacque addirittura un'altra con il nome di Del Duca per cercare di razionalizzare al massimo le forze e le risorse disponibili. In questi ultimi anni ognuno è tornato nel suo alveo e la Ribelle, incontrando sulla sua strada lo sponsor Loops, ha concentrato tutti i suoi sforzi nell'attività della prima squadra, tralasciando quasi totalmente il settore giovanile. L'intraprendenza poi del general manager Giovanni Targhini, tutto teso a riportare in auge l'associazione calcistica dove aveva militato per diversi anni quando era un giovanotto, ha stimolato tutto l'ambiente al raggiungimento di traguardi forse addirittura insperati. Sta di fatto che attualmente l'A.C. Ribelle, ritornata alla sua gloriosa denominazione dopo l'improvviso abbandono dello sponsor Loops, sta disputando un campionato di Eccellenza, cioè di un livello mai raggiunto nei tempi passati. Basta scavare l'elenco delle formazioni partecipando, dove figurano città capoluogo di provincia come

Luglio 2 gg.	A Ferrara in occasione del Festival "Artisti di strada"	pullman	O. Zanotti e S. Mambelli
Agosto	Sarsina per la Plautina e visita a una località nei dintorni	pullman	A. Gasperoni S. Mambelli
Prima decade di settembre	Nel Montefeltro: Pennabilli, Maiolo, Casteldecio e altre	pullman	O. Zanotti



### Le attività di novembre

Domenica 15 ore 21	<i>Sala Le Dune di Campiano</i> <b>Concerto Orchestra a plectro Gino Neri</b>
Sabato 21 ore 20,45	<i>Nel salone sociale</i> <b>Maggio in fiore con Riccardo Todoli</b> Trebbo poetico con M.Luisa Biondi, Antonio Brunelli, Marino Monti
Domenica 29 ore 12,30	<i>Pranzo sociale</i> <i>Sala Le dune di Campiano</i>

### Le attività di dicembre

Dal 4 al 9	<b>Tour a Lecce e nel Salento</b>
Venerdì 11 ore 21	<i>Nella Sala "Tamerice" di Castiglione di RA</i> Un programma del <b>Gruppo Giovani "Castiglione Incontra"</b>

## Gite ed escursioni del 2010

Date e giorni	Località	Mezzi usati	Responsabili
Prima quindicina di marzo 7-8 gg.	Giordania con Petra e Israele con Gerusalemme	Aereo pullman	S. Mambelli e M. Dallamora
Fine aprile o primi di maggio 2 gg.	Caprese Michelangelo- Angari- Montone- Arezzo	pullman	Oscar Zanotti
3 <sup>a</sup> decade di Giugno 7-8 gg.	Berlino-Dresda e altre città tedesche	pullman	S. Mambelli e M. Dallamora
Luglio o agosto	Verona per opera lirica	pullman	S. Mambelli
Prima quindicina di ottobre 10-12 gg.	Tour della Sicilia	pullman, motonave (forse aereo)	Angelo Gasperoni
Ultima domenica di ottobre	Zona Conero Abbuffata di pesce	pullman	S. Mambelli e Oscar Zanotti
dicembre 3 gg.	Immacolata a Roma	pullman	Gasperoni A.

### In žir par la Rumâgna.. E un po' più in là

Prima decade di marzo	In mattinata Forlì, mostra, Fiori, natura e simboli " Dal '600 a Van Gogh Nel pomeriggio a Faenza	pullman	Elisa Venturi
Aprile	A Ravenna: mostra al MAR dei Preraffaelliti e poi in giro per la città	mezzi propri	M. Dallamora e U. Paolini

Forlì e di grossi comuni come Faenza, Lugo, Imola, Comacchio, Copparo, Morciano, Argenta, Massa Lombarda, Verucchio, Cesenatico, Cervia, ecc. per rendersi conto che la presenza di una frazione del Comune di Ravenna con poco più di 1500 abitanti rappresenta un avvenimento a dir poco eccezionale.

Parlando un poco con il ranger Targhini, ormai divenuto un personaggio noto ed apprezzato nell'ambiente calcistico e delle emittenti televisive locali che si occupano di tale settore e che sovente lo invitano alle loro trasmissioni, cerchiamo di fare il punto della situazione. Gli chiedo innanzitutto come sia riuscito ad allestire, almeno sulla

carta, una compagine che possa garantire la disputa di un onorevole campionato, nonostante i limitati mezzi a disposizione. La risposta è chiara ed esaustiva ed è sintomatica, in un certo modo, di tutta la sua filosofia, di come egli stesso intenda il mondo del calcio che deve essere soprattutto un'opportunità di incontro e di divertimento fra persone amiche che stanno bene insieme, a prescindere dall'attività sportiva e dai risultati conseguiti.

Si è cercato quindi di creare a Casti-



Targhini Giovanni

glione una piazza dove i giocatori trovano le condizioni migliori per esprimersi e pertanto particolarmente adatte per atleti, a volte di qualità superiori, che hanno bisogno di un periodo di tranquillità per riprendere un certo cammino in vista di traguardi più ambiziosi. In tale ottica va da sé che la questione economica, cioè l'ingaggio, passa in secondo ordine: l'importante è poter giocare serenamente e dimostrare il proprio valore.

E così il budget economico per ogni

singolo campionato disputato è stato ed è tuttora alquanto ridotto e certamente di gran lunga inferiore alla media delle altre formazioni dello stesso torneo. In questi nove anni di attività di conduttore della Ribelle, Giovanni ha allargato notevolmente il suo giro di conoscenze a livello di giocatori (alcune centinaia) e di dirigenti di altre società e delle federazioni, facendosi apprezzare in specie durante i mercatini estivi. La sua azione poi in seno alla Ribelle è stata fin dall'inizio di notevole portata sia dal punto del risanamento finanziario (si parlava di uno scoperto di circa 100 milioni delle vecchie lire), sia per quel che riguarda le strutture e gli impianti sportivi che sono stati via via in parte rinnovati e comunque resi al massimo dell'efficienza.

Ed ora alcune considerazioni sulla disputa del Campionato di Eccellenza in corso: dopo 11 giornate di gara i punti sono 11, frutto di 3 vittorie, 2 pareggi e 6 sconfitte. Per una debuttante si può parlare di risultato discreto in considerazione del fatto che la media di 1 punto a partita significherebbe quasi sicuramente la salvezza. Giovanni aggiunge che per le prestazioni finora fornite mancano alcuni punti e che comunque la squadra allestita si dimostra all'altezza della situazione.

E questa è anche la mia impressione, avendone seguito alcuni spezzoni di partite casalinghe: fra la Ribelle e le altre formazioni più quotate non esiste un gap insormontabile ed anche l'afflusso del pubblico è soddisfacente. Il problema piuttosto è un altro e me lo evidenzia Giovanni con un po' di rammarico: mancano sempre più le forze di volontariato necessarie per una equilibrata attività societaria per cui la corda per i pochi che ancora resistono è tesa al massimo e potrebbe spezzarsi da un momento all'altro. E sarebbe veramente un peccato rompere un così bel giocattolo!

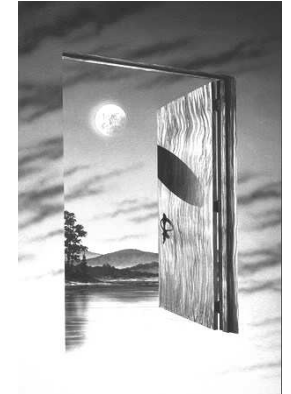
## Il pranzo sociale alla Sala "Le Dune"

Vista la più che buona esperienza dell'anno scorso, abbiamo pensato bene di riproporre il consueto raduno sociale annuale di nuovo nell'attrezzato salone Le Dune a Campiano di Ravenna in via Petrosa 205. Le diverse attività che vengono organizzate in tale struttura che vanno dalla prestigiosa rassegna di commedie dialettali che si svolge nel periodo primaverile, di concerti con noti complessi e cantanti di livello nazionale, alle

Voglio esprimere, anche a nome di tutti i soci, al nostro Presidente ed ai suoi figli sentimenti di affettuosa amicizia e sentite condoglianze per la scomparsa della indimenticabile moglie Maria che Sauro ha assistito per anni con solerte paziente premura.

*Séra d'utóbar di Diana Sciacca*

Šgòmbra la tèsta.  
 U jè tröp šgumbèj d'röba druvèda.  
 Int e' canton de vùjt  
 un gn'è dal tlarâgni cun la porbia de temp,  
 mo un töch ad pèš.  
 La luš l'à ža šbasè al zej  
 e un gn'è piò ušel ch'i vèrga e' zil,  
 né udór de vent.  
 Scartoz ad foi al va  
 sóra una scola senza piò stòria  
 e i s'élza sóra e' fion šbaděj ad nebia.  
 La luna la bota l'óc, patida e šmórta  
 e int l'èria férma  
 us va pardènd e' dè.



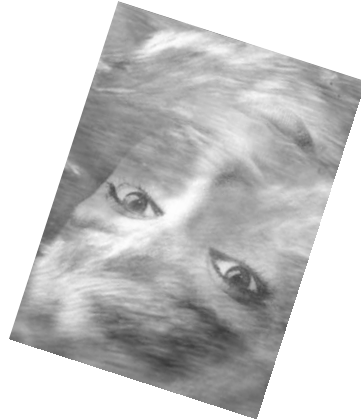
*Sera d'ottobre*

*Sgombra la mente.  
 C'è troppo scompiglio di cose usate.  
 Nell'angolo del vuoto  
 non ci sono ragnatele con la polvere del tempo,  
 ma un pezzetto di pace.  
 La luce ha già abbassato le ciglia  
 e non ci sono più uccelli che solcano il cielo,  
 né odor di vento.  
 Cartocci di foglie vanno  
 sulla pozzanghera senza più storia  
 e s'alzano dal fiume sbadigli di nebbia.  
 La luna butta l'occhio, malata e pallida  
 e nell'aria ferma  
 sta svanendo il giorno.*



**Di te mi piace**

Di te mi piace...  
 il tuo sorriso  
 spicchio di luna  
 Di te mi piacciono...  
 le tue labbra  
 petali di rosa  
 Di te mi piace...  
 il tuo corpo  
 agglomerato di bellezza e perfezione.

**La mia ricerca**

La mia...  
 è una ricerca malinconica,  
 una ricerca di qualcosa  
 che è superiore,  
 ... che completa ogni essere,  
 è un dono, una magia...  
 Una dea  
 che ci rende  
 veramente felici...  
 quella dea è l'amore  
 che arde dentro ognuno di noi  
 e ci lega, fino...  
 all'ascensione.

**Scuola**

Ospedale del cervello  
 diviso in gruppi  
 per i più malati.  
 L'ignoranza dilaga,  
 si vedono passare ragazzi  
 con flebo di nozioni.  
 I ragazzi sono il futuro...  
 ma il futuro è fottuto...  
 Siamo tutti fottuti.

# Orchestra a plettro "Gino Neri"

anno di fondazione 1998

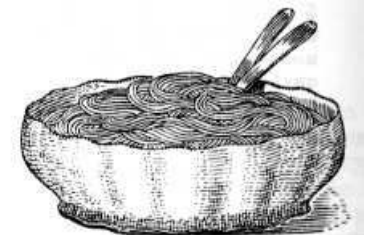


serate d'arte varia, ai pranzi e alle cene per comitive anche numerose, sono sostenute da un folto gruppo di volontari che costituiscono il Circolo Ricreativo Culturale "Le Dune".

Da anni noi collaboriamo con loro e ancora più volentieri da quando il loro animatore Graziano Dal Pozzo è diventato un nostro gradito associato. E a Castiglione non esistono purtroppo locali capaci di ospitare certi eventi come quello del concerto di domenica **15 novembre alle ore 21 dell'orchestra a plettro Gino Neri di Ferrara, formata da una cinquantina di esecutori**, per cui non possiamo che ringraziare gli amici campianesi per la loro ospitalità e disponibilità.

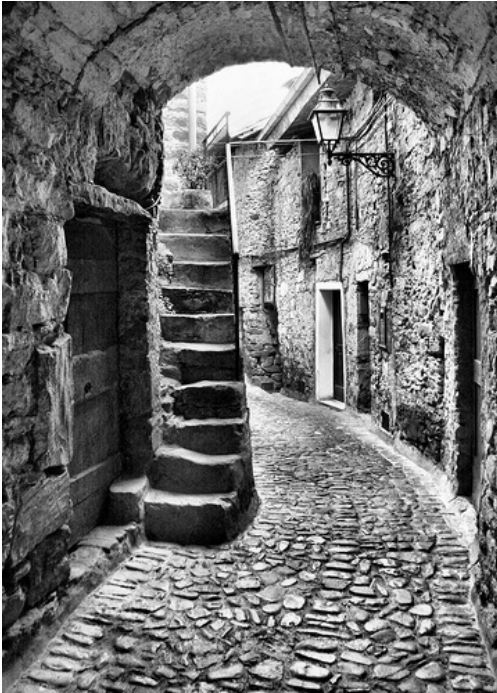
E così torneremo anche domenica 29 novembre 2009 dalle ore 12,30 in poi per il pranzo sociale con un chilometrico menu e l'agio di 200 posti dislocati in tavoli da 8 - 10 persone comodamente sedute: solo eccezionalmente se vi saranno gruppi che le richiedono si potranno allestire tavolate più numerose. Non mancherà l'intrattenimento musicale mentre nell'ampio palcoscenico si potrà organizzare un trebbo dialettale con poesie, zirudelle, barzellette dando voce e spazio a tutti coloro che li richiederanno.

C'è anche un servizio di guardaroba gratuito e custodito: si approfitterà della presenza di tanti associati per la consegna delle tesserine per il 2010 e, se sarà pronto, del libro "Wilma Venturi, la prima donna radiocronista assunta in RAI", la nostra ultima impresa editoriale. Quando leggerete questo scritto forse tutti i 200 posti saranno già stati prenotati, ma se vi interessa partecipare chiamate il numero 329 7421-205... non si sa mai!



## Ricordi del viaggio in Liguria

Cronaca di A. M Baldazzi



Apricale

**È** effettivamente una Liguria insolita quella percorsa all'interno, ricca di paesi aggrappati alla montagna e costruita su costoni rocciosi per sfuggire, a volte inutilmente, alle aggressioni di pirati che venivano dal mare. Il paese di DOLCE ACQUA è uno di questi. È formato da due parti dominate dal Castello dei Doria. I Doria, nativi di Oneglia, sono stati Signori assoluti in tutte queste zone. Le due parti sono divise dal fiume Nervia, ma unite da un affascinante ponte che incantò anche Claude Monet nel 1884. Notevole è la parte vecchia formata dai classici "carugi o carruggi", nome dato a strade strette con tanti scalini a seconda delle località tipiche liguri.

Sempre salendo in un succedersi di scalini abbiamo visto spazi a-

perti sul fiume da dove poteva entrare la luce. Ogni tanto si apriva una porta di abitazione con la presenza di persone anziane che arrancavano come noi. Però avevano la fierezza di rimanere nel loro posto natio, per conservare, seppure nelle ristrettezze, le loro radici. La sopravvivenza per gli abitanti di questi borghi è una sfida quotidiana per avere l'acqua in casa e per andare a lavorare nei campi.

APRICALÈ, altro borgo medievale, ma conosciuto fin dall'epoca dei Romani, è arroccato a semicerchio; ha avuto la sua funzione strategica nel tempo. I vari piani di questo che è chiamato anche "villaggio pietra" sono collegati da ripide scalinate e le case sono unite da archi. Alcune facciate di palazzi sono ingentilite da diversi affreschi di artisti contemporanei che attirati dalla singolarità del territorio hanno cresciuto il richiamo turistico già ricco di

## Un giovane poeta castiglionesse

di Sauro Mambelli

**I**n una società così chiasosa, per non dire strepitante, portata fino all'eccesso alla ricerca del più sfrenato utilitarismo, scoprire che ci sono dei giovani che scrivono poesie è veramente qualcosa che ti rinfresca la mente e ti infonde speranza. È una notevole ricchezza per la comunità di Castiglione la vena poetica del diciassettenne Stefano Melandri che venerdì 30 ottobre nella sala consiliare della Circoscrizione ha presentato la sua prima raccolta di versi "Pioggia di pensieri".

Si tratta di una quarantina di liriche brevi che parlano di amore, di malinconia e di vari aspetti della sua quotidianità che lo inducono a riflessioni sovente permeate da una buona dose di pessimismo.

Non sono certamente un critico letterario e quindi, sotto questo aspetto, non sono in grado di esprimere giudizi, ma mi sento di poter dire, come avevo fatto in una precedente occasione in cui lo vidi recitare insieme ai suoi compagni di scuola, che in questo ragazzo ci sono delle spiccate doti creative.

Durante la serata, in una sala gremita da amici e compaesani, con la compiacenza di un saggio interlocutore come Sauro Mattarelli che lo ha piacevolmente indotto ad aprirsi e a fornire chiarimenti su diversi passaggi delle sue composizioni, Stefano ha evidenziato una maturità concettuale e di espressione veramente straordinaria per la sua giovane età.

Dal volumetto che è arricchito da una prefazione di Catia Gelosi che gli è stata maestra per cinque anni alla Scuola elementare e che quindi lo conosce bene sapendone interpretare i sentimenti, ho scelto tre poesie:





Una foto del castagneto di Marradi di O. Zanotti

si.....

Venerdì sera 16 ottobre  
alcuni bravi volontari  
castrano i marroni.

Sabato sera 17 ottobre  
finalmente è arrivata la  
SERATA DELLE CAL-  
DARROSTE che è inizia-  
ta con un simpatico in-  
trattenimento musicale  
(I senza vergogna) e let-  
tura di qualche Zirudel-  
la (Oscar Zanotti e Sauro  
Mambelli) e poi c'è stata  
una novità, perché ab-  
biamo dato spazio ad  
alcuni stranieri che da  
un po' di anni lavorano  
e vivono nei dintorni di  
Castiglione.

Così abbiamo avuto come ospite una signora Ucraina, Yana Sinyel'nikova, che ci ha fatto ascoltare alcune canzoni della sua terra e informato riguardo i loro usi e costumi, poi una signora albanese, Liljana Picari, che si è presentata con un abito della tradizione popolare del suo Paese facendoci pure ella, ascoltare canzoni della sua terra ed in seguito assistere ad una danza eseguita da due ragazze sue connazionali, Harbelina Salili e Françeska Picari. Infine un gruppo di giovani Senegalesi che con i loro caratteristici tamburi ci hanno trasportato a certe acustiche tipiche dell'Africa. La sala della nostra sede non era piena ma stracolma per la soddisfazione del nostro presidente.

Al termine dello spettacolo tutti in ansiosa attesa dei marroni arrostiti da Enrico, Ernesto, Sergio e Vittorio, e quindi serviti a tutti noi dentro ad una ciotola ed accompagnati da una buona cagnina, dopo di che non poteva mancare la ciambella e la crostata della Flora.

La presenza dei gruppi etnici fa parte di un disegno che l'Umberto Foschi va sviluppando con l'intento di migliorare l'inserimento dei vari gruppi presenti nel nostro territorio. Da parte loro è stato espresso l'auspicio che questa serata non sia fine a se stessa ma che possa avere un seguito. L'associazione in risposta ha confermato una serata totalmente organizzata dai gruppi stranieri che potranno così esternare i loro pensieri, canti, e musiche in odore di fratellanza verso chi li ha accolti.

storia, ma mi resta difficile pensare a come sopportare i disagi della vita quotidiana.

Altra meta, TRIORA, il paese delle streghe. La guida, per rendere più piacevole il viaggio, comincia in corriera a raccontare il percorso che va dal livello del mare, dove avevamo l'albergo, a 780 m di altitudine di TRIORA. Si percorre la valle Argentina e si sale tra ulivi e terrazzamenti con molte serre per la coltivazione dei fiori. Passando per Taggia, racconta che c'è una festa particolare a metà luglio che rievoca lo scampato pericolo di una scorreria saracena, la festa dei "fulgari" che sono petardi e razzi che soltanto alcune persone sono abilitate a far scoppiare. Continuiamo attraverso le gallerie poi le lasciamo per prendere una strada stretta e tortuosa da dove si vede il ponte romano di Taggia. Ci sono agriturismi; il fiume Argentina forma piccoli laghetti. Si attraversa il paese di Badalucco o delle Lumache che è il piatto tipico; altro piatto tipico in tutta la zona è il baccalà col pesto e le patate. Per renderci più gradevole il viaggio la guida ci racconta la storia o leggenda della "michetta" che è un panino formato da due parti unite da un taglio centrale, soffice e gustosissimo. Il principe di questo territorio aveva il privilegio "jus primae noctis", ma un gruppo di giovani, stanchi di questo arbitrio, aggredì il principe e lo costrinse a rinunciare a quel diritto. Ora, in primavera, è usanza che le ragazze durante la sagra offrano le michette dolci.

Intanto si viaggia tra gli ulivi, poi salendo ci sono i boschi di castagni. È un territorio impervio, ci vuole molta buona volontà per vivere qui. Si arriva a TRIORA, situata sulla cresta terminale del monte Trono; è composta da edifici di varie epoche. Per la sua posizione è stata conquistata e distrutta molte volte; ha palazzi con portali notevoli. Interessante è la sua fama di paese delle streghe. La facciata della Pro-loco è coperta di poesie e figure di queste donne. C'è un Museo etnografico della Stregoneria con una sezione dedicata alle streghe e agli strumenti di tortura. La storia del 1500 ha prevalso ed ha fatto di TRIORA il principale richiamo turistico oltre ai luoghi, ai castagni e al pane.

Abbiamo passeggiato lungo tutto il paese fino ad arrivare il località "Cabotina", un gruppo di case diroccate prospicienti la vallata, luogo ove, si dice, che si incontrassero le "bagiue" per elaborare filtri magici in compagnia del diavolo. Ora si può pensare che queste donne raccogliessero erbe per far fronte alle malattie.



## Sagra dell'anguilla 2009

L'Associazione di Volontariato Onlus Cerviauxilia ha organizzato la seconda edizione della Sagra dell'anguilla di Cervia. La manifestazione si è svolta con grande successo di pubblico nei giorni 11, 12, 13 settembre presso l'area dei Magazzini del Sale. Sono stati venduti in totale 370 kg di anguilla (circa 1000 porzioni di anguilla ai ferri e 1000 porzioni di fritto di valle); alta anche la percentuale della vendita di brodetto e di maccheroncini alla seppia. Tutte le tre giornate sono state caratterizzate da una altissima partecipazione da parte del pubblico, incuriosito dalla peculiarità di questa offerta enogastronomica. Questa cucina è tipica delle zone vallive e salmastre quali le valli di Comacchio e delle saline di Cervia. Il successo da parte del pubblico nei confronti di questi piatti antichi è a mio avviso motivato da un lato dal ritorno alle origini, e dall'altro dal ricordo della propria infanzia. Il lavoro dei volontari è stato determinante per permettere la riuscita dell'evento e un grazie particolare da parte mia e della mia Onlus alla preziosa collaborazione offerta dall'Associazione Culturale di Castiglione "Umberto Foschi". Non va dimenticato che il ricavato dell'iniziativa è finalizzato alla realizzazione di due progetti di solidarietà: uno la costruzione di un ospedale in Cameroun e l'altro il sostegno, tramite un educatore a domicilio, di madri presenti nel nostro territorio con figli disabili.

Dott.ssa Elena Alessandrini

Responsabile organizzativa Associazione di Volontariato

Onlus Cerviauxilia

Info 347/3543428

## Don Angelo Duranti

di Gigi Casadio

Don Angelo è nato a Russi (RA) nel 1927 e ha seguito gli studi classici presso il Liceo Ginnasio "Dante Alighieri" di Ravenna, conseguendo il diploma di maturità nel 1944.

Da non dimenticare che in questo periodo si aprono anche le stagioni teatrali di prosa, musica, danza e concerti.

Se pensate ancora che questa stagione sia triste, vi ricordo nuovamente la nostra dorsale Appenninica, che oltre ai suoi ammirevoli colori autunnali, si arricchisce ulteriormente con i suoi frutti di bosco, con le feste agresti e con le sagre goduriose in un tripudio di odori e di sapori, come quelli dei funghi e del tartufo.

Da non dimenticare inoltre azzerule, bustreg, saba, savor, mastlaz, castagnaz, ed in ultimo voglio ricordarvi ciò che nell'antichità era conosciuto come "l'albero del pane" e/o "pane dei poveri" e cioè il castagno, per il quale, l'associazione "Umberto Foschi" da ben 11 anni organizza la raccolta dei marroni, badate bene

ho detto marroni e non castagne, in quanto il primo è più dolce e più profumato della castagna, inoltre si distingue da essa perché più grosso, di forma tondeggiante e con la buccia più chiara e striata; quando poi, lo trasformiamo in caldarrosta si sbuccia pure meglio.

Giovedì mattina 15 ottobre ci trasferiamo a Marradi dove comperiamo l'occorrente per il pranzo. Ci rechiamo al castagneto, dove da subito, veniamo attratti dalla moltitudine e dalle dimensioni dei castagni, sotto ai quali iniziamo la raccolta dei marroni. Pesiamo il raccolto che poi paghiamo metà del prezzo di mercato. S'è fatto ora di pranzo e quindi tutti dentro la casa del contadino il quale ci ha messo a disposizione tavola, sedie e quel meraviglioso camino con la brace già pronta, nel quale ognuno di noi cucina la sua carne.

L'atmosfera è bellissima, ci stiamo godendo quel piacevole senso di un tempo passato, dove tutto avveniva senza fretta e dove i rapporti umani e la partecipazione erano di primaria importanza. L'individualismo è sparito, ognuno di noi desidera offrire un pezzo di salsiccia o una fetta di formaggio agli altri commensali, così, come gli altri, intendono offrirvi a loro volta una fetta di ciambella o di crostata e avanti di questo passo.

Tornando a casa lungo la strada ho notato uno di noi, che dall'interno della sua auto gesticola in malo modo, per un atteggiamento a lui non gradito di un altro automobilista .... che tristezza! Dov'è finita quell'atmosfera creatasi poco prima, durante il pranzo? Di chi siamo figli noi? Della pace della montagna o del caos delle strade e delle città? Io penso che il nostro atteggiamento dipenda dall'ambiente che ci circonda, ma chissà se è proprio co-



Oscar Zanotti



articola in ben 4 sezioni: lirica in lingua italiana, prosa in lingua italiana, poesia haiku e poesia nei dialetti emiliano-romagnoli. I partecipanti nelle varie sezioni sono stati circa un migliaio di tutte le regioni d'Italia.

Durante il pranzo, offerto ai vincitori e a chi li rappresentava, al nostro tavolo vi erano scrittori provenienti da Lecco, Brescia e Lecce. Nella successiva cerimonia di premiazione svoltasi in un gremitissimo teatro comunale alla presenza delle Autorità e dei massimi dirigenti dell'Associazione Laboratorio di Ricerca Culturale promulgatrice del concorso, ci sono stati anche piacevoli intermezzi musicali di un noto cantautore bolognese e l'interpretazione da parte di un fine dicitore delle poesie vernacolari premiate.

Tanta commozione ho provato quando è stata letta la composizione di Diana "Dvintè nòn" che mi aveva dedicato quando è nato il mio nipotino Giacomo e che è stata pubblicata nel nostro giornalino n. 102 di marzo-aprile 2008.

Ma ora godiamoci il ritorno fra di noi della nostra solerte segretaria augurandole tanta salute e niente più ricoveri, perché questi sono "lussi" che la nostra Associazione non si può ancora permettere.

S. Mambelli

*Un grande caldo grazie a Sauro e ad Oscar che si sono prodigati per me in questi ultimi tempi per ritirare i miei riconoscimenti e forse non immaginano quanto siano stati preziosi; ma, in verità, gli amici che mi sono stati vicini, comunicandomi il loro interessamento, sono stati tanti. A tutti un ideale abbraccio e un Grazie Diana*

## LA CASTAGNATA D'AUTUNNO o meglio "LA MARRONATA D'AUTUNNO"

di Oscar Zanotti

**C**hi ha detto che l'autunno è una stagione triste? Ok, non avrà quella freschezza della primavera in fiore o quelle giornate calde dell'estate al mare, però, l'autunno ci regala tante altre cose belle, come ad esempio la trasformazione cromatica della vegetazione che raggiunge il suo massimo splendore sui nostri Appennini con i suoi rossi, i gialli ed i viola, che ricordano i dipinti di Van Gogh come ad esempio "La vigna rossa" del 1888 (museo Puskin di Mosca); ed a proposito di pittura, l'autunno è ricco anche di mostre, alcune delle quali di importanza Europea, come quella di Rimini dal 10 ottobre 2009 al 14 marzo 2010 con artisti dal Cinquecento al Novecento: Rembrandt, Gauguin, Picasso, eccetera.

Dal 1947 ha frequentato l'Università Lateranense in Roma, conseguendo la laurea in Sacra Teologia nel 1953, con la discussione di una tesi in Diritto Ecclesiastico sulla riforma tridentina a Ravenna. Dal 1953 ha frequentato l'Università degli Studi di Bologna, conseguendo la laurea in Giurisprudenza nell'anno 1957, con la discussione di una tesi in Diritto Ecclesiastico sulla contrapposizione del Collegio dei Cardinali di Ravenna e Roma attraverso il Medio Evo. Dal 1957 ha frequentato l'Università degli Studi di Padova, conseguendo la laurea in Filosofia nell'anno 1960, con la discussione di una tesi in Storia del Cristianesimo sul misticismo ravennate nel sec. XVI. Nel 1956, dopo aver seguito un corso di lingua e letteratura tenuto dall'istituto italiano di Esperanto di Firenze, ha conseguito il diploma normale magistero in lingua internazionale.

Nel 1960 ha preso parte ad un corso di specializzazione e aggiornamento archeologico-orientalistico di tre mesi presso l'istituto Biblico Franciscano di Gerusalemme. Dal 1959 al 1968 ha lavorato in qualità di segretario generale traduttore dall'Ebraico e commentatore della Bibbia Concordata, la prima realizzazione nel mondo di traduzione biblica ecumenica, per conto dell'Editore Arnoldo Mondadori di Milano.

Dal 1967 fu presidente dell'Associazione Internazionale dei Biblisti e Orientalisti, ufficialmente riconosciuta dall'UEA, con sede ad Amsterdam, e in tale qualità egli ha presieduto i congressi di Vienna e Londra, rispettivamente negli anni 1970 e 1971. Dal 1969 fu iscritto nell'albo dei giornalisti e direttore della rivista trimestrale di studi biblici "Biblia Revuo", pubblicata esclusivamente in lingua internazionale, la cui redazione è stata fino al 1973 a Melbourne in Australia, dal 1974 al '76 a Zabrze in Polonia e dal '77 a Northampton in Inghilterra, della quale curò il coordinamento generale, mentre è stato autore di studi particolari e recensioni firmate.

Come giornalista-pubblicista ha messo la sua penna a servizio di varie riviste quali **La Rocca** (1955), **L'Argine** (1955), **Vita Nostra** (1957), **Ravenna Bulteno** (1958), **Roseti del Carmelo** (1980), e come storico ha curato per le edizioni Paoline di Roma le voci ravennate del **Dizionario degli Istituti di Perfezione** (1978).

Ha insegnato dal 1952 in poi per 16 anni Sacra Scrittura nella Teologia del Seminario Arcivescovile di Ravenna e per trent'anni Materie Letterarie e Religiose nelle Scuole Superiori alle dipendenze del Ministero della Pubblica Istruzione, tenendo lezioni di introduzione ed Egesi Biblica anche in Inghilterra, Austria e Germania.

Ricevuta l'ordinazione sacerdotale per le mani del Card. Giacomo Lercaro nel 1951, ha svolto attività in campo pastorale, impegnando le sue energie nelle parrocchie del Ravennate e del



Ferrarese di Mezzano, S. Alberto, Serravalle, S. Biagio, Madonna degli Angeli e Ospedale S. Maria delle Croci. È morto l'8 settembre 2002.

Dalle note biografiche e curriculari mancano le molte altre attività che don Angelo svolgeva con grande competenza e passione. Don Angelo aprì una casa di riposo per anziani e un asilo infantile a Madonna degli Angeli di Cannuzzo. Due opere sociali molto importanti per la comunità locale e per i paesi vicini. Don Angelo incontrò difficoltà di ogni sorta, ma lui con la solita volontà e competenza riuscì a superare ogni ostacolo. Una testimonianza la sua, di religiosità e impegno sociale. L'asilo significava l'inizio della vita e la fanciullezza nascente. La casa di riposo, il luogo dove l'anziano aspettava con rassegnazione la parte finale del suo lungo cammino. Don Angelo aveva il brevetto di pilota civile di II grado ed era un esperto di velivoli da turismo. Partendo dall'aeroporto di Ravenna, sorvolava spesso i nostri paesi. Persona di grande cultura, aveva una buona parola per tutti, ed era disponibile sempre, in particolare con i più umili.

Dopo la sua scomparsa avvenuta nel 2002, è passato nell'oblio totale. Di lui non si è più parlato. Eppure, aveva fatto tanto per la comunità di Madonna degli Angeli e dei paesi vicini. Personalmente ho conosciuto don Angelo tramite il lavoro. Per me è stata un'esperienza molto positiva. Quando arrivava all'ufficio postale era sempre pronto alla battuta e dispensava consigli. Questo mio breve scritto, pur con tante lacune, vuole essere un piccolo omaggio all'uomo, al prete e allo studioso.

*Nota: la ricerca biografica è stata fatta su un testo di don Giuseppe Dal Pozzo.*

Ringrazio Gigi Casadio che con questo suo gradito intervento è tornato a collaborare con il nostro giornalino. Spero che continui a farlo e con più frequenza. Lui conosce bene personaggi e storie dei nostri paesi e quindi ha tante cose da raccontare.

Per quel che riguarda don Angelo Duranti, che fu per tanti anni il pretino di Cannuzzo, voglio ricordare che nella seconda metà degli anni Cinquanta mi è stato insegnante di religione all'Istituto Magistrale "Margherita di Savoia" di Ravenna. Era molto giovane, forse alle sue prime esperienze nella scuola: era molto gioviale e tollerante e l'ora di religione diventava per noi studenti quasi una ricreazione. Quando mi incontrava a Castiglione, dopo tanti anni, scuoteva la testa e mi diceva: "Mi ricordo di te, a scuola eri un monellaccio!" e se ne andava via con quel faccione rosso e sorridente.

S. Mambelli

## Ben tornata Diana

**U**n improvviso ricovero all'ospedale di Cesenatico per disturbi alla cistifellea e al condotto biliare, per cui ha dovuto subire anche un delicato intervento chirurgico, ce l'ha portata via per alcune settimane. Da subito si è avvertita la sua mancanza e la sua preziosità alla causa della nostra associazione sempre pronta com'è a dare una mano soprattutto per le questioni che riguardano l'uso del computer per il quale ha acquisito una vera specializzazione.

Ultimamente si stava occupando degli ultimi dettagli che riguardano l'assemblaggio del libro di Wilma Venturi che abbiamo portato in stampa in questi giorni in modo di poterlo consegnare ai nostri associati ed amici già in occasione del pranzo sociale del 29 novembre prossimo.

Ci riferiamo naturalmente alla nostra segretaria Diana Sciacca che anche sul fronte dei concorsi letterari a cui continua a partecipare non scherza.

È proprio di questi ultimi tempi il conferimento a Diana di due premi in altrettante manifestazioni letterarie di prestigio.

L'1 di settembre, insieme ai nostri consoci Luciano Fusconi e Oscar Zanotti, pure loro partecipanti, ha ritirato a Bertinoro il Primo premio del *Concorso "Omaggio a Spaldo" dell'Accademia dei Benigni* con la poesia dialettale *"Tambur d'Africa"* che pubblicheremo nel prossimo giornalino, in quanto in questi giorni uscirà in esclusiva sulla nota rivista romagnola "La Piè".

Domenica 27 settembre, a Pieve di Cento, nel Bolognese, essendo ancora ricoverata all'ospedale, ha incaricato il sottoscritto insieme a Flora di presenziare alla premiazione del *Concorso Nazionale di Poesia e Narrativa "Le quattro Porte"* (memorial Romano Gamberini) in cui, nella sezione poesia dialettale si era classificata al Secondo posto.

E così ho potuto rendermi conto di persona della risonanza di tale rassegna a livello nazionale, giunta ormai alla XII edizione e che si



*Sauro ritira il premio a Pieve di Cento (BO)*